

l'Albero...

DICEMBRE 2020

Rivista dell'Istituto Pietro Alberotanza - Suore Minime della Passione di N.S.G.C.



EDIZIONE
STRAORDINARIA

EDITORIALE

Francesco Sinisi, educatore

È dallo scorso dicembre che non pubblichiamo l'Albero...

Da allora è passato un anno incredibile, assurdo, un anno che tutti - ci scommetto - speriamo che passi al più presto.

Noi però questo Natale non vogliamo che passi in sordina per colpa ancora di questo virus che ha sconvolto le nostre vite.

Ed eccoci qui allora con questo numero speciale, un numero ridotto, disponibile solo online, ma che vuole essere un abbraccio a tutta la comunità! Un abbraccio di consolazione, un abbraccio di pace, di speranza, di serenità; tutte cose che a Natale ci sembravano sempre così scontate, svuotate di senso ma che questa volta sono parole importanti, parole che esplodono nelle strade delle nostre città e nei pensieri di ogni uomo e donna, ragazzo e ragazza, bambino e bambina, più di tutti gli spari e i petardi che sentiremo nelle nostre notti di festa.

Abbiamo sentito il dovere di non permettere che la pandemia ci divida in un periodo così importante e il bisogno di stringerci in un abbraccio virtuale, di entrare nelle vostre case per dirvi che siamo ancora insieme! Come la copertina ci suggerisce, vogliamo essere forti, ancora un po', più di quanto lo siamo già stati: durante le feste dovremo essere attenti, ora che si vede una luce in fondo al tunnel, a non sprecare gli sforzi fatti finora! E questo ci peserà maggiormente nel Natale che è la festa delle famiglie, dei mercatini, delle grandi tavolate, lo sappiamo. Ma sappiamo che è necessario per tornare a stringerci la mano, a baciarsi, a cantare e a respirare liberi!

Quest'anno va così: niente Fiera, niente recite, niente giornalino, ma ci siamo, il Bambino arriva sempre e comunque, nasce ancora nei nostri cuori e porta pace e speranza!

Buon Natale, allora, amici cari! E buon anno nuovo!

Siate responsabili e attenti: noi ci rivediamo col numero di giugno 2021!

Sarà una grande festa, ne siamo certi!

E buona lettura.

l'Albero...

Direttore Responsabile
Direttore Editoriale
Progettazione grafica
Ha collaborato

suor Anna Rizzuto
Francesco Sinisi
Ugo Mirengi
Edvige Zatton

A tutti un grazie speciale!

COVID, PAPA FRANCESCO: "A NATALE SOBRIETÀ, AIUTO AI VICINI E PREGHIERA IN FAMIGLIA"

Suor Anna Rizzuto, direttrice

Carissimi docenti, educatori, genitori e alunni, quest'anno il Natale che stiamo per celebrare è segnato dalla pandemia, dalle restrizioni, dal distanziamento fisico, dall'impossibilità di tenere "dal vivo" le consuete manifestazioni di solidarietà, le recite augurali che i bimbi preparano per i propri genitori, gli incontri di preghiera e di festa condivisi da tutta la Comunità educativa.

Cerchiamo di ricavare del bene anche dalla situazione difficile che la pandemia ci impone. Papa Francesco ci invita a "vivere le prossime festività con maggiore sobrietà, attenzione discreta e rispettosa ai vicini che possono avere bisogno, qualche momento di preghiera fatta in famiglia con semplicità".

La pandemia genera sconforto, ma come cristiani siamo chiamati a reagire con la speranza. La situazione che stiamo vivendo, genera in molti preoccupazione, paura e sconforto. Si corre il rischio di cadere nel pessimismo, nella chiusura e nell'apatia. Il Papa ci invita a reagire con le parole del Salmo "L'anima nostra attende il Signore: Egli è nostro aiuto

e nostro scudo. È in Lui che gioisce il nostro cuore".

L'attesa fiduciosa del Signore fa trovare conforto e coraggio nei momenti bui dell'esistenza perché "la speranza cristiana non delude" perché Dio è il Dio con noi, è presente nella nostra storia per condurla al suo fine ultimo e alla sua pienezza. Dio non è lontano, è sempre con noi, cammina al nostro fianco per sostenerci.

Il Signore non ci abbandona, ci accompagna nelle nostre vicende esistenziali per aiutarci a scoprire il senso del cammino, il significato del quotidiano, per infonderci il coraggio nelle prove e nel dolore. In mezzo alle tempeste della vita Dio ci tende sempre la sua mano e ci libera da ogni forma di minaccia. Coraggio, dunque, cerchiamo di vivere queste festività nella certezza che Dio cammina con noi, perché Gesù nasce per rivelarci il volto paterno di Dio. Egli non viene a risolvere magicamente i nostri problemi, ma viene ad abitare con noi perché noi abbiamo la forza di credere alla nostra vita, alle nostre forze.

La venuta di Gesù, il Natale, quello vero, possa essere la risposta di Dio ai nostri bisogni più veri.

Buon Natale e buona rinascita spirituale a tutti!

IL BENESSERE PSICOLOGICO OGGI

Edvige Zetton, psicologa

Atteniamoci alle regole di prevenzione del virus ma non dimentichiamo di prenderci cura anche del nostro BENESSERE PSICOLOGICO. Infatti, la paura del contagio, l'isolamento, la paura per la salute dei propri cari e il cambio nel tenore di vita possono incidere sul nostro equilibrio emotivo.

Che fare?

Mantieni i contatti con le persone care, esterna i tuoi pensieri e confrontati con uno psicologo che possa aiutarti in modo professionale, sul tuo territorio e non esitare anche a contatti telefonici oppure online!

LA LEGGENDA DELL'ALBERO DI NATALE

Tanto tempo fa, durante una notte d'inverno, un ragazzo fu mandato dalla madre a tagliare qualche ceppo di legna nel bosco. Infatti, i due erano rimasti senza legna da bruciare e stavano morendo di freddo. Il giovane prese con sé un lanternino e la sua accetta, poi si addentrò nel bosco con un piccolo slitino da caricare di legna.

Mentre camminava nel bosco, il ragazzo inciampò in una radice: finì disteso nella neve con il suo lanternino, che si spense. Solo e senza luce, il piccolo taglialegna cercò di ritrovare la strada di casa a tentoni, ma si perse nel bosco. Girovagò per un'ora nell'oscurità, poi, sfinito, si accasciò accanto al tronco di un'abete.

“Povero ragazzo” pensò l'abete “nessuno dovrebbe patire il freddo nel bosco”. Così, chinò i suoi rami fino

a toccare terra e li avvolse intorno al tronco, in modo da proteggere il piccolo taglialegna dal gelo. In questo modo, protetto dalle fitte fronde dell'abete, il giovane riuscì ad addormentarsi e a sopravvivere al gelo.

Al sorgere del Sole, la madre del ragazzo, insieme ai suoi amici, si addentrò nel bosco per cercarlo. Lo trovarono ancora addormentato, avvolto nei rami dell'abete. La luce del Sole faceva scintillare il ghiaccio sui rami, che sembravano coperti d'oro e di diamanti. Il ragazzo, per ringraziare l'albero che gli aveva salvato la vita, piantò un piccolo abete nel giardino di casa e lo addobbò con ghirlande e festoni. Così nacque l'usanza dell'albero di Natale.